VENERDÌ 29 AGOSTO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 39 N. 20[illegible]

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA di una colonna: Avvisi ... Avvisi finanziari privati ... necrol. ... Conto ... mezzo ... si restituiscono

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente - Comune di Udine - Ufficio Economato

ABBONAMENTI: Per un anno L. 30 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15

"Italia libera,, e Massoneria

I disperati tentativi delle opposizioni

PER COALIZZARSI CONTRO IL FASCISMO

Il "bluff,,

ROMA, 28, notte (per telefono):

L'on. Mussolini dopo il noto telegramma al Sindaco di Firenze, in cui dichiarava sempre possibile ed anzi desiderabile la collaborazione coi liberali di buona fede, continua a ricevere sempre nuove e significative manifestazioni di consenso.

Al Capo del Governo sono infatti pervenute due lettere, una del senatore Chimienti e l'altra dell'on. De Capitani d'Arzago. Eccone il contenuto:

« Porto Civitanova (Marche) 25 agosto 1924 — On. Presidente, — Mi permetta di dirLe il piacere con cui ho letto il suo telegramma a Firenze. Se ho predicato per venti anni la rinascita della politica liberale, adattata al tempo ed alle circostanze e sono apparso spesso retore e noioso, l'ambiente era sordo ed ostile. Il movimento nazionale fascista e l'azione del Governo fascista mi hanno ridato la fede e l'ardore. Dare rinnovato contenuto ed attuale alla politica liberale è compito alto e degno. Io seguo la Sua politica dei contatti occorrenti con la tradizione e le necessità della politica liberale, ma la seguo specialmente nei rapporti col movimento operaio di fronte al quale il partito liberale si è rotto le costole! Il Fascismo deve dare e vincere su questo terreno la più grossa battaglia. E' il compito più imponente del nostro tempo. La collaborazione di classe, predicata dai liberali, specie in questi ultimi tempi, faceva sorridere. Ora se ne discute con serietà e se ne inizia l'esperimento. E' da augurarsi che la classe dirigente intendesse od aiutasse collaborando in silenzio e magari rattenendo il respiro! Ma temo gli atteggiamenti di quella classe qualche volta codarda e qualche volta, come disse G. Fortunato, anarchica. Vorrei mettermi sui tetti a gridare: Questa è la più grossa fatica del nostro tempo. Con molti ossequi mi creda, dev.mo P. CHIMIENTI ».

« Laurana (Istria) 23 agosto 1924. — Illustre e caro Presidente, — Leggo sui giornali il nobile Tuo telegramma diretto al Sindaco di Firenze, e, come puoi immaginare, mi arreca grande piacere. L'unione salda, disinteressata che non può subire oscillazioni dei liberali (degni e consci delle tradizioni e delle finalità antidemocratiche, antimassoniche, anticlericali in questo partito), al Governo nazionale fascista da Te rappresentato, fu è e sarà coefficiente importante per la rivalorizzazione morale e materiale della Nazione che sta in cima ad ogni Tuo pensiero. Affettuoso omaggio dal Tuo obb.mo G. DE CAPITANI D'ARZAGO ».

Intanto in certi ambienti politici si comincia a parlare di una eventuale riapertura della Camera. Quello che è certo si è che nella seconda quindicina di ottobre saranno riprese le riunioni del Consiglio dei Ministri per fissare non solo la data della riapertura della Camera, ma il programma dei lavori.

« Non è possibile prevedere — scrive il « Corriere d'Italia » — quale sarà la situazione dei lavori parlamentari. Il Barbanera, comunista sfegatato, ha già presentato le sue previsioni al pubblico ».

Il « Corriere della Sera » a sua volta dichiara di non sapere se la prossima fase politica debba essere una fase parlamentare.

Per conto nostro ci limitiamo a constatare che la Camera dovrà riaprirsi al più tardi in dicembre, poichè scadono alla fine dell'anno i termini dell'Esercizio provvisorio. Avremo allora, come si preannuncia, il pericoloso fenomeno della presente scissione parlamentare? L'atteggiamento delle opposizioni legittima la previsione affermativa ed allora il Paese assisterà allo spettacolo curioso dell'Assemblea costituzionale convocata dai poteri legittimi dello Stato a Montecitorio e di una specie di Assemblea costituente, riunita sull'Aventino dai capi dell'opposizione costituzionale e sovversiva in difesa... della costituzione!

Quanti vogliono, per carità di Patria, evitare nuovi urti di guerra civile, hanno il dovere di prepararsi fin d'ora alla eventualità poco lieta per fronteggiarla, neutralizzando il danno che può derivarne al prestigio e all'intiera Nazione all'interno e all'estero.

Le opposizioni vi si preparano da tempo e con sempre maggiore accanimento, ma con un obiettivo perfettamente opposto. E si lavorano in mille guise a fomentare discordie nel seno stesso del Fascismo valorizzandone ogni manifestazione di malcontento, di indisciplina e di discordia, aiutate in questo movimento di fronda che farebbe capo a qualche deputato della maggioranza.

Contro queste manovre deve sapere premunirsi il Fascismo, benchè esse appaiano fin d'ora un « bluff », che però non è meno delittuoso e pazzesco.

La necessità di tener d'occhio le opposizioni, qualunque sia l'esito che possano avere le loro attuali manovre, porta con sè logicamente l'altra necessità non meno evidente, quella di condurre a fondo la lotta contro la Massoneria. Infatti, come scrive il « Corriere d'Italia », a Palazzo Giustiniani questi giorni si segue con la maggiore attività il movimento di opposizione al Governo e si mantengono intensi contatti con personalità politiche aderenti alla Massoneria ed in grado di cooperare efficacemente alle manovre delle opposizioni stesse. Risulta alle persone che più sono in grado di conoscere il pensiero del Grande Oriente che la grande maestranza di Palazzo Giustiniani intende in questo momento mascherare, per quanto è possibile, l'anticlericalismo per non urtare la suscettibilità dei popolari di opposizione. In compenso essa spera di poter dare una vita più intensa alle organizzazioni protestanti-massoniche e all'uopo è stato investito di pieni poteri l'ex prete Gustavo Vercesi oggi pastore metodista, il quale tiene riunioni in casa sua. Ci consta che ad una recente riunione sarebbero intervenuti vari fratelli.

L'« Impero » illustra stasera con particolari il convegno di opposizione di Rapallo, che definisce il Consiglio dei Dieci. Il convegno ha avuto luogo nel castello di Zoagli.

Nella quasi storica conferenza di domenica è stata dipanata la prima matassa di un nuovissimo arzigogolo oppositorio nel quale il Fascismo dovrebbe trovarsi impigliato come un alocco nel più breve tempo possibile. Erano tra i congiurati: Massimo Rocca, Sem Benelli, Ponza di S. Sebastiano, Cesare Forni, Ettore Viola, Riccardo Sala, Armando Rossetti ed infine due altre persone e il prof. Schiavetti direttore della « Voce Repubblicana ».

Qualcuno di questi signori — aggiunge l'« Impero » — fu visto a Milano in alberghi svariati dove si ebbero colloqui col generale Cappello, col colonnello Pavone e coll'ing. Beretta, amico di Amendola.

I fasci repubblicani A BENITO MUSSOLINI.

ROMA, 28.

Per il secondo anniversario della fondazione dei Fasci repubblicani italiani, la Sezione genovese ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Repubblicani nazionali, riuniti Genova ricordare fondazione Fasci repubblicani italiani agosto 1922, rievocando la gigantesca opera italiana di Giuseppe Mazzini, non dimenticano l'opera Vostra italianissima, contro le perfide e subdole manovre dei partiti antinazionali; constatano la diuturna Vostra buona volontà ridare alla Patria la pace e il benessere e deliberano di mettersi ai vostri comandi per il raggiungimento dell'ordine e della grandezza d'Italia che nessuna forza occulta o palese possa ostacolare. — Riparbelli, Morrico, Fossa, Tommaso Cartosio, segretario generale Tortora Curti per sezioni lombarde ».

La mirabile e risoluta fede fascista degli Arditi d'Italia

ROMA, 28.

L'Ufficio Stampa della Federazione Nazionale Arditi d'Italia comunica:

« A chiarimento della situazione napoletana nei confronti dell'arditismo, si rende noto che il tentativo di scissione avvenuto all'indomani degli episodi del 17 agosto, fu provocato da alcuni elementi dell'opposizione facenti capo, come le cronache dei giornali hanno confermato, al signor Ferdinando Ferrara il quale fu da tempo espulso per indegnità politica dalla Federazione essendo risultato essere il medesimo ai servizi delle opposizioni amendoliane.

« L'assurdità delle deliberazioni prese dagli Arditi napolitani si sintetizza in questo momento e per gli atteggiamenti assunti, in un tradimento alla causa rivoluzionaria. E' inutile che l'ordine del giorno che tenta di fare delle dissertazioni fra il Fascismo di oggi e quello di ieri, aspiri a portare la sezione napoletana in una atmosfera di apoliticità, poichè si sa benissimo che, prima di votare l'ultimo ordine del giorno, fu votata, col sistema del girella, una adesione alla A. N. A. I. organizzazioni di purissimi ed onestissimi antifascisti. L'indipendenza da ogni partito oggi è un non senso, come un non senso è sempre stata la apoliticità quando queste forme non coprivano basse preoccupazioni di faziosi e di elementi antinazionali. Oggi la gioventù d'Italia deve essere capace di scegliere la propria strada di fronte al bivio impostole dalla storia; o col Fascismo o contro il Fascismo; o con la Rivoluzione che detterà le sue leggi o contro la Rivoluzione tentando di riportare alla ribalta gli uomini ed i sistemi che furono la causa principale del catastrofico periodo del dopo-guerra.

« Ecco perchè non intendiamo polemizzare sull'indirizzo della cosidetta Federazione Autonoma (!) Campana.

« Noi ricordiamo agli Arditi che essa è stata costituita dopo un voto di adesione alla A. N. A. I. (vedi il « Mattino » del 21-22 agosto 1924). Per la nostra Federazione, fedele avanguardia della Rivoluzione fascista, avanguardia che non molla sotto i colpi sinistri, la nuova organizzazione non è che una delle tante propaggini della multicolore ma inane opposizione antifascista. La Sezione napoletana, sotto la guida del capitano Navarra, è ferma al suo posto. Sappiano gli arditi di Napoli discernere e sappiano che di fronte all'atto inconsulto di pochi traviati, tutto l'Arditismo italiano è più compatto e più risoluto che mai. Alle sincere e disinteressate parole del Segretario Generale della A. N. A. I. non rispondiamo. La sua prosa acrobatica non ci interessa dato che i suoi seguaci si riuniscono notoriamente nelle sedi del Partito Socialista Unitario. Dopo di che il necroforo può guazzare nel brago delle sue melanconiche delusioni fino a quando troverà giornali compiacenti che lo onoreranno di corpi speciali ad un tanto la riga ».

La giornata del Duce

ROMA, 28.

Oggi il Presidente del Consiglio S. E. Mussolini, oltre aver accudito consueta ed instancabile attività alle cure di Governo, ha ricevuto il Ministro degli affari esteri della Repubblica di Panama sig. Garay. L'on. Mussolini si è intrattenuto con il sig. Garay in lungo e cordiale colloquio.

Il Duce inoltre ha ricevuto il dott. Hjalmar Schacht, presidente della Reichsbank, accompagnato dall'incaricato di affari di Germania a Roma. Il sig. Schacht, trovandosi a Roma ha desiderato recarsi a far visita al Capo del Governo italiano per presentargli i suoi omaggi.

Giornali sequestrati o diffidati

ROMA, 28.

Il Prefetto ha disposto il sequestro del N. 34 del « Becco Giallo » perchè contenente illustrazioni ed articoli atti a tenere gli animi in sopraeccitazione con pericolo di turbamento della tranquillità pubblica.

MILANO, 28.

Il Prefetto ha ordinato il sequestro del giornale « Avanti! » N. 206 per un articolo atto ad incitare l'odio di classe e per vilipendio ai poteri dello Stato.

L'Università Commerciale a Trieste.

TRIESTE, 28.

E' stato conferito al R. Istituto Superiore di Commercio di Trieste il nome di Regia Università degli Studi Economici e Commerciali. Il provvedimento segue la deliberazione del Consiglio comunale di Trieste che devolveva all'Ateneo i fondi raccolti anteguerra per l'Università italiana e corrisponde all'antica aspirazione della grande città adriatica. La laurea in scienze economiche e commerciali conferita dalla nuova università conserva le quattro specializzazioni, commerciale propriamente detta, consolare, attuariale, bancaria. A Rettore della Università per il triennio 1924-27 è stato confermato il prof. Alberto Asquini ordinario di diritto commerciale.

L'interessamento del Governo per l'assetto economico di Idria.

ROMA, 28.

Il Ministro dell'Economia nazionale comunica:

Nel « Giornale d'Italia » n. 204 del 27 agosto è apparso un articolo « Problemi di confine » nel quale si prospetta la situazione di Idria sotto i punti di vista politico, amministrativo, etnico, militare, economico. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, si deve osservare che la situazione è ben diversa da quella affermata, essendosi il Ministero dell'Economia nazionale adoperato non solo per mantenere in efficenza quella importantissima attività, ma per dare all'azienda un assetto razionale e moderno, creando col D. L. 24 maggio 1924 ad Idria una gestione statale autonoma con ordinamento strettamente industriale. Col nuovo ordinamento in vigore soltanto dal 1.o luglio p. p. la azienda produrrà ben più significanti benefici politici ed economici di quelli che abbia dato dal 1919 ad oggi, durante il quale periodo, tuttavia, nonostante il disagio del dopo guerra, il bilancio è stato sempre attivo, con utili annuali di oltre due milioni che si sono elevati a cinque nell'esercizio 1923-24. Da rilevarsi pure che la nuova sistemazione comprende anche il riordinamento delle scuole che passeranno col prossimo anno alle dipendenze del Ministero dell'Istruzione, pur conservando un contributo annuo finanziario dell'azienda mineraria, ciò che avrà non dubbia efficacia per l'assetto nazionale di quella popolazione.

Grandi gare di telegrafia e di dattilografia.

ROMA, 27.

Dal giorno 22 al 27 del prossimo settembre avranno luogo a Milano, nel Castello Sforzesco, le grandi gare nazionali di telegrafia, di avviamento postale e di dattilografia, a cura dell'I. G. N. I. (Istituto Gare Nazionali ed Internazionali) avente sede centrale a Milano. All'avvenimento, che interessa tutti i cittadini e che ebbe la sua prima manifestazione nel 1899 a Como (celebrazione del centenario di Volta), la seconda nel 1911 a Torino, indi a Genova nel 1914 ed a Berlino nel 1922, conferirà maggiore importanza l'annessa prima esposizione tecnico-professionale. Questa sarà suddivisa in cinque sezioni e cioè: sezione tecnico-professionale, sezione di cultura professionale, sezione telegrafia e posta militare durante la guerra mondiale, sezione artistico-letteraria e sezione economico-sociale. Alle gare parteciperanno i migliori funzionari addetti ai servizi attivi della posta e del telegrafo e ad essi sarà aggregato un numero discreto delle ferrovie e della guerra.

L'esposizione raggiungerà dunque lo scopo di mettere in evidenza la maturità intellettuale della classe postelegrafica, mentre le gare ne riveleranno il virtuosismo professionale, che ha diretta ripercussione sull'andamento dei pubblici servizi.

I voti dei minorati di guerra accolti dal Governo

ROMA, 28.

La Commissione direttiva dell'Associazione nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra rappresentata dal segretario generale rag. Baccarini, dal cav. Presti avv. Corbeltaldo e sig. Chiola, ha, ieri, presentato ed illustrato a S. E. il Ministro delle Finanze i voti espressi dal recente Congresso di Fiume in materia di pensione. Il rag. Baccarini ha richiamato la particolare attenzione del Ministro sul voto proposto dalle Delegazioni del Piemonte e della Liguria per la riversibilità alle Vedove e agli Orfani delle pensioni godute dagli Invalidi e Mutilati di guerra di ogni categoria, problema che ha per l'Associazione e per il Paese carattere spiccatamente morale coinvolgendo un problema di riconoscenza nazionale.

Il rag. Baccarini ha poi intrattenuto il Ministro sulla necessità di estendere agli invalidi affetti da malattia polmonare di sospetta natura tubercolare, lo assegno integratore di cura previsto dal R. D. 1491 osservando che tale interpretazione dell'art. 17 risponde allo spirito della legge ed ai desideri degli studiosi di profilassi antitubercolare. Ha sviluppato indi il voto delle Delegazioni di Trento e della Venezia Giulia riguardante l'equiparazione ai militari del nostro Esercito degli appartenenti ai corpi ausiliari dell'armata austro-ungarica e dei lavoratori militarizzati che prestarono servizio in zona di operazione, vestendo essi, secondo i regolamenti austriaci, la figura vera e propria di militare.

La Commissione ha insistito poi su altri voti come quelli della nomina dei medici fiduciari dell'Associazione delle Commissioni sanitarie presso i R. Consolati all'estero e della maggiore rapidità nella liquidazione degli assegni agli ex militari ora redenti dello Esercito austro ungarico.

S. E. il Ministro dimostrandosi immediatamente compreso dell'importanza dei problemi esposti, è lieto di venire incontro alle richieste dei minorati di guerra ed ha, dopo brevi parole di discussione accolto integralmente i voti del congresso ed ha date immediate disposizioni alla direzione generale delle pensioni per la loro attuazione.

La Commissione, interpretando il sentimento di tutti gli associati ha ringraziato vivamente per la pronta e benevola realizzazione dei voti del congresso.

Gloria agli arditi piloti dell'ala italiana

I DRAMMATICI E COMMOVENTI PARTICOLARI

del salvataggio di Locatelli e dei suoi compagni

Una lotta disperata

ROMA, 28.

Il Commissariato dell'Aeronautica comunica:

Giungono solo ora i primi particolari del ritrovamento di Locatelli e dei suoi compagni. Dal momento della partenza da Reykiavik fino quasi al momento di raggiungere la Groenlandia, il volo era stato regolarissimo e nemmeno il più piccolo incidente era sopravvenuto a turbare il volo dei nostri piloti. Ad appena 25 miglia dal Capo Farewell cominciarono le prime irregolarità del motore, che andarono man mano aggravandosi. Locatelli decise allora di ammarrare per eseguire le riparazioni necessarie, ma, appena abbassatosi, trovò inaspettatamente il mare assai grosso che danneggiò i montanti dei motori ed il timone di profondità. Anche le condizioni del mare e la densa nebbia impedivano al velivolo di potere riprendere il volo, ed allora Locatelli decise di attendere fino alla mattina seguente, nella speranza che, calmatosi il mare e riparate alla meglio le avarie, fosse stato possibile raggiungere la costa. Tale vana attesa durò fino al venerdì sera lottando sempre contro la deriva che cercava di portare l'apparecchio lontano dalla costa. Il mare però continuava ad essere mosso, nè era possibile raggiungere la costa col Redan dato che le riserve di benzina erano assai scarse e così, nella impossibilità di riprendere il volo, l'apparecchio si abbandonava sempre più alla deriva. Trascorse in tal modo, in un'ansia sempre più crescente, tutto il sabato e la domenica. Falcinelli e Braccini soffrivano assai per il mare e non riuscivano ad eseguire le riparazioni necessarie. Locatelli e Crosio, pieni sempre di fede e di energia, supplivano a tutto incoraggiando i meccanici, riparando i motori, i montanti, i timoni, lottando contro le onde, la deriva, sempre calmi, fiduciosi, sereni. La domenica furono fatti nuovi tentativi per ripartire, ma invano. Sopravvenne la notte, la quarta notte di ansie, di attesa, di speranze sempre più vane. Ogni due ore venivano lanciati dei razzi che rimanevano senza risposta. Alla fine, verso la mezzanotte, ecco apparire all'orizzonte una luce, sempre più intensa. Il « Richmond » con tutti i suoi proiettori accesi: è la salvezza.

A mezzanotte l'apparecchio è completamente investito dalle luci dei proiettori. All'una i nostri piloti sono in salvo, a bordo della nave americana. L'apparecchio, che per 96 ore aveva resistito agli assalti delle onde, fu ormeggiato a bordo del « Richmond » e già questo si apprestava a trascinarlo a rimorchio, quando un colpo di mare più violento degli altri lo infranse contro i fianchi della nave demolendo le ali e la prua.

Era la fine. Locatelli e Crosio che, muti e con lo strazio nel cuore, assistevano a tanta rovina, chiesero al comandante del « Richmond » che avesse finito a cannonate quello che era stato l'oggetto di tante cure, di tante speranze di tante fatiche. Il loro desiderio fu esaudito, ed essi rimasero sul ponte, rifiutando ogni conforto materiale, con gli occhi bagnati di lacrime, fissi sullo ultimo lembo di ala, illuminato dai riflettori, che spariva sotto le onde lanciando a guisa di saluto, l'ultimo riflesso argenteo.

I giornali americani, entusiasti della condotta di Locatelli e di Crosio, esaltano il loro ardire e la loro perizia. Nell'opinione pubblica questa nostra battaglia perduta è oggi trasformata, lo stoicismo di Locatelli e di Crosio è esaltato, celebrato dal popolo americano che lo considera una magnifica affermazione della razza. Sia gloria agli arditi piloti dell'ala italiana, vanto ed orgoglio della Patria.

Dopo la tumultuosa seduta al Reichstag Tre deputati comunisti espulsi.

BERLINO, 28.

Il Reichstag si è riunito ieri sera alle ore 18. Il Presidente comunica l'esclusione dalla seduta di tre deputati comunisti. In seguito a vari reclami dei comunisti il Presidente aumenta la esclusione dalle sedute dei tre deputati comunisti a 20 giorni. Dopo avere fatto sgombrare le tribune, il Presidente ha invitato i tre deputati esclusi a lasciare la sala. Essi però sono rimasti ed hanno intuonato insieme ai loro compagni di gruppo l'internazionale. Il Presidente allora ha chiamato la polizia in borghese per fare allontanare i tre deputati esclusi; uno di essi ha lasciato l'aula all'apparire della polizia; gli altri due si sono allontanati soltanto dopo l'invito formale della polizia.

E' stata quindi iniziata la votazione in seconda lettura dei vari disegni di legge presentati dal Governo per l'applicazione del piano Dawes. Vari disegni di legge vengono votati dal Reichstag colla semplice maggioranza. Il progetto di legge relativo alle ferrovie tedesche viene votato con 248 voti contro 174 ossia senza la maggioranza di due terzi necessaria per la sua approvazione definitiva.

Durante la votazione del primo progetto il tedesco nazionale Schultz Bromberg dichiara che ove il Reichstag deliberi l'accettazione dell'emendamento presentato ieri dal partito popolare tedesco, il gruppo al quale egli appartiene si riserva di presentare altri emendamenti per la terza lettura dei progetti.

Il Reichstag approva poi l'emendamento presentato dal partito popolare tedesco.

La seduta viene rinviata a oggi.

Nei circoli parlamentari tedesco-nazionali, predomina l'opinione che nella votazione definitiva sui progetti di legge per l'applicazione del piano Dawes il rapporto fra voti favorevoli e contrari verificatosi nelle votazioni di ieri non muterà.

L'animata discussione di ieri

BERLINO, 28.

Durante la discussione in terza lettura da parte del Reichstag dei progetti di legge per l'esecuzione del piano Dawes, il deputato nazionalista Kuntz protesta contro gli accordi di Londra ed accusa i socialisti di voler affrettare lo scioglimento del Reichstag e di aggravare la situazione per scopi elettorali.

Il socialista Sollmann dichiara che il suo partito approva i progetti di legge e il protocollo di Londra.

Parla poi il ministro Stresemann; accennando al discorso pronunciato da Poincarè al Senato, dichiara che leggendolo si può rendersi conto della vittoria riportata a Londra sulla tendenza di mantenere la Germania vincolata.

Stresemann aggiunge che considera il patto di Londra come un compromesso tra i popoli. Fa poi rilevare che il piano degli esperti è divenuto come la Bibbia economica degli Stati Uniti. Protesta contro la proposta secondo la quale si dovrebbe stabilire nel prossimo biennio quale è la capacità di pagamento della Germania. Dichiara che i popoli devono innanzi tutto sperimentare il piano degli esperti. Afferma che la Germania è pronta a trattare un accordo economico colla Francia.

Stresemann conclude il suo discorso con una critica alle dichiarazioni fatte recentemente dal signor Poincarè al Senato francese.

Oggi il Reichstag deciderà

BERLINO, 28.

Il Reichstag ha rinviato a domani il voto definitivo sulle leggi relativo all'accordo Dawes.

GLI ALLIEVI DELL'ACCADEMIA navale argentina giunti a Napoli a bordo della nave « Sarmiento » accompagnati dal comandante capitano Giuliano Favlet e da altri ufficiali partiranno oggi per Roma. A bordo della « Sarmiento » trovasi pure Mons. Piaggio vicario generale dell'armata argentina.

Il c[illegible] la pressione fiscale

La se[illegible]da causa del caro-vita è la pressione tributaria. Qualsiasi imposta si riversa o direttamente o indirettamente sul consumo: vi sono le imposte dirette sul consumo e vi sono le imposte dirette che aumentano il vitto (terreni), il fitto (fabbricati) e i servizi diversi (R. M.).

L'ammontare delle imposte ascende a 14 miliardi, mentre prima della guerra ascendeva a 2 miliardi e mezzo, ossia si è avuto un aumento superiore alla svalutazione della lira.

Noi, senz'altro, affermiamo che dopo il cambio, la pressione fiscale è l'elemento perturbatore dei prezzi; epperò siamo d'opinione che il miglior correttivo sarebbe il rimaneggiamento delle imposte stesse, certo più efficace della diminuzione tanto agognata.

Le aliquote e il gettito d'imposta sono due termini correlativi: si diminuisce l'uno aumentando l'altro e viceversa. Pertanto il rimaneggiamento ha per presupposto un altro problema: l'evasione fiscale. Qui è tutto. Se il Governo si decidesse a diminuire le imposte, il pareggio del bilancio non si avrebbe più, e la lira subirebbe una nuova svalutazione. Combattendo invece l'evasione ed effettuando una migliore ripartizione del carico, sempre in modo che soltanto il reddito sia colpito e non il capitale, saremmo sicuri che la pressione fiscale influirebbe poco sullo spinoso problema.

Gli è che molti contribuenti sono esenti o sfuggono a questa o a quell'altra imposizione mentre le aliquote conseguentemente vengono inasprite.

Un esempio convincerà i nostri lettori. Nel Comune X vi sono 400 contribuenti e il bilancio comunale richiede un'entrata fiscale di L. 400 pari a L. 1 per contribuente. Supposto che paghino l'imposta solo 290, le rimanenti 110 lire saranno pagate ancora dai primi colpiti e cioè invece di pagare L. 1 pagheranno L. 1.37: sono quei 37 centesimi che concorrono al rialzo dei prezzi di mercato. Si aggiungano gli aumenti che i commercianti domandano dietro il « paravento delle imposte » e si ha per risultante il famoso caro-vita.

Nella finanza statale avviene proprio questo: il carico dell'imposta di R. M. dovrebbe essere meglio ripartito ed ogni contribuente dovrebbe sentire il dovere di denunziare esattamente i suoi lucri.

Occorre, insomma, una più sicura coscienza di ciò che il cittadino italiano deve all'Erario dello Stato. Solo così il pareggio del bilancio sarebbe più saldo mentre il caro-vita si alleggerirebbe o non supererebbe i prezzi determinati dalla svalutazione della nostra lira.

Antonio Pellegrino.

La Delegazione francese a Ginevra.

PARIGI, 28.

Il Consiglio dei ministri ha fissato definitivamente la composizione della Delegazione francese alla Società delle Nazioni come segue: Membri effettivi: Leon Bourgeois, Briand, Paul Boncour; Membri supplenti: Loucheur, De Jouvenel, Maurice; Membri aggiunti: Jouhaux, Bonnet, Cassin, quest'ultimo in rappresentanza degli ex combattenti e dei mutilati.

I numeri della Lotteria a favore dei Ciechi

FIRENZE, 29.

Questa sera dopo le ore 18 in piazza della Signoria ha avuto luogo l'estrazione della lotteria Pro Istituto Nazionale per Ciechi adulti con premi complessivi di mezzo milione.

Il primo premio di L. 250.000 è stato vinto dalla cartella N. 3,707,773. Il secondo premio di L. 50.000 è stato vinto dalla cartella N. 3,523,081. Il terzo premio di L. 25.000 è stato vinto dalla cartella N. 2970,308. Il quarto premio di L. 10.000 è stato vinto dalla cartella n. 4,442,310. Il quinto premio di L. 5.000 è stato vinto dalla cartella n. 4,886,357. Seguono gli altri premi minori.

Notizie brevi

IL POETA ADOLFO DEBOSSI si è spento serenamente ieri ad Ancona. Le LL. MM. il Re e la Regina e S. M. la Regina madre si erano vivamente interessate alla sua salute. Vi è alla casa del defunto un vero pellegrinaggio di autorità, di letterati, di amici ed ammiratori. I funerali hanno luogo oggi e si prevedono imponentissimi.

IL MINISTRO DELLA MARINA Duca Thaon di Revel ossequiato alla stazione dalle autorità civili e militari, da molti ufficiali di terra, e di mare e da larghe rappresentanze dei sodalizi, è partito ieri da Taranto per Reggio Calabria ove si imbarcherà sul cacciatorpediniere « Falco » per recarsi ad Augusta.

DA PARIGI si ha che, avendo il generale De Stickers affermato che il Maresciallo Foch ritiene che l'occupazione della Ruhr non abbia interesse per la sicurezza della Francia, il deputato Coty ha inviato una lettera a Herriot chiedendo la applicazione integrale del documento che contiene il giudizio del generale Foch su tale argomento.

LA DELEGAZIONE BULGARA presso la Società delle Nazioni composta testa il ministro degli affari esteri Kalfow è partito ieri per Ginevra.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 16
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 26 agosto 1924).

AFFARI APPROVATI.

Udine: Ospizio Tomadini: bilancio preventivo 1923.

Arzene: Contrattazione prestito L. 49 mila con la Cassa di Risparmio di Udine per sistemazione finanziaria — Corona: Regolamento tassa esercizio rivendita — Pradamano: Regolamento organico; indennità caro-viveri — Gorizia: Acquisto terreno e fabbrica sistemazione via Macello - Acquisto fabbrica per sistemazione via Ponte Isonzo — Fontanafredda: Compenso ai portalettere - Sussidio alla Scuola di Disegno di Vigonovo — Vito d'Asio: Gratificazione agli impiegati comunali — Lestizza: Concorso spesa per impianto parco rimembranza — Tarcento: Mutuo di lire 210.776,97 con la Cassa di Risparmio per sistemazione finanziaria — San Daniele del Friuli: Revisione capitolato per servizio veterinario — Bagnaria Arsa - Artegna: Regolamento organico — Pozzuolo: Opera Pia Sabbadini; lavori casa Dolegnano — Premariacco: Retribuzione al messo scrivano — Sedegliano: Vendita ritagli stradali — Brugnera: Rinnovazione prestito provvisorio di L. 55.000 con Ditta Tiziano Politi — Gorizia: Contrattazione mutuo di lire 223.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per costruzione ronco fognaura — Faedis: Regolamento tassa su affissioni pubbliche — Spilimbergo: Contributo scolastico rettifica per aggregazione Vacile — Muzzana: Rinnovazione effetto cambiario — Sequals: Rettifica contributo scolastico a seguito distacco frazione Vacile — San Daniele: Istituzione imposta su industrie e tassa patente — Rivolto: Modifica tassa bestiame - Contributo L. 100 a favore Gaspare Miculan — Platischis: Contrattazione mutuo di L. 120.000 con la Cassa di Risparmio a pareggio disavanzo 1922 — Pozzuolo: Regolamento per guardie urbane e miglioramento corpo guardie campestri — Rifemberga: Regolamento prestazione opera in natura — Ravascletto: Sistemazione ufficio fonotelegrafico del Comune — Arta: Svincolo cauzione Impresa Del Moro di Sutrio — Tricesimo: Acquisto appezzamento terreno per costruzione cabina elettrica - Modifica tariffa pesa pubblica — Tolmino: Contrattazione mutuo L. 80.000 con la Banca d'Italia — Tricesimo: Assicurazione locali municipio al servizio vigilanza notturna — Attimis: Ultimazione strade Forame-Salandri mutuo L. 7250 — Gonars: Regolamento organico — Dolegna: Regolamento tassa vetture e domestici — Villa Santina: Regolamento riscossione energia elettrica — Azzano X: Rev. Regolamento daziaria — Raveo: Tariffa daziaria — Cividale: Acquedotto Polana: aggiunte e varianti al Regolamento per distribuzione acqua — Lucinico: Accettazione prestito L. 21.500 dalla Cassa Depositi e Prestiti — Sedegliano: Vendita area comunale a Ditta Missions Guido — Paularo: Permuta terreno con eredi De Toni — Gorizia: Acquisto terreno per apertura di una strada — San Giorgio di Nogaro: Vendita terreni comunali — Dolegna: Regolamento tassa famiglia — Venzone: Revisione tariffa tassa famiglia — Segnacco: Impianto illuminazione pubblica nella frazione di Collalto — Creda: Regolamenti di polizia stradale e rurale e tassa licenza — San Martino al Tagliamento: Nuova tariffa tassa cani — Teor: Costruzione pesa pubblica — Forni di Sotto: Concessione acqua potabile a Nassivera Attilio — Fagagna: Applicazione tassa bestiame — Villa Vicentina: Tassa esercizio e rivendita — Villa Santina: Sistemazione strade Boscut e Pineda (approva in linea di massima) — Tarcetta - Chiusaforte - Magnano in Riviera - Tarcento - Barcis - Montenars e Arzene: Bilancio Preventivo 1924 (autorizza) — Rive d'Arcano: Acquisto terreni per ampliamento Cimiteri di Rive d'Arcano e Rodeano (parere favorevole) — Cimolais e Spilimbergo: Bilancio Preventivo 1924 (parere favorevole).

AFFARI RINVIATI.

Tarvisio: Regolamento tassa esercizio e rivendita — Montenero d'Idria - Platischis e Lauco: Regolamento organico — Gonars: Acquisto macchina da scrivere — Gonars - Marano Lagunare e Morsano al Tagliamento: Bilancio Preventivo 1924 — Premariacco: Retribuzione al Segretario comunale — Aquileia: Contrattazione prestito cambiario di L. 34.250 per estinzione debito verso Istituto Federale — Paularo: Permuta terreno — Chiusaforte - Magnano in Riviera - Arzene e Cavasso Nuovo: Regolamento organico — Treppo Grande: Modifica tariffa daziaria; regolamento riscossione energia elettrica.

AFFARI RESPINTI.

Udine: Ricorso De Cecco Domenico ed altri contro permuta tratto di via Mozzambano.

Bigliana: Assegno indennità carica al Sindaco.

La Stazione internazionale di Tarvisio

TARVISIO, 28 agosto.

(f.) — L'importanza del problema della Stazione internazionale al transito della Ferrovia Pontebbana, c'impone di ritornare sull'argomento. La stampa austriaca, specialmente quella della Provincia Carinziana, continua ad occuparsene incessantemente.

In questi ultimi giorni furono inviate delle commissioni a Vienna per tutelare gli interessi dei paesi tedeschi di confine e perciò reputiamo necessario intrattenerci anche noi sull'argomento di vitale attualità.

Sono già note le ragioni di carattere tecnico, economico e politico che consigliano di scegliere quale sede per la futura stazione internazionale la città di Tarvisio anzichè il paese di Porticina; riteniamo però di fare cosa grata ai lettori riassumendole brevemente perchè in tal modo ci sarà possibile fare cenno a qualche ragione che può essersi sfuggita.

Ragioni di carattere tecnico:

a) La più forte ragione è indubbiamente costituita dal fatto che Tarvisio è già un nodo ferroviario, ma è anche in una posizione geografica preminente. Difatti a Tarvisio convergono già le tre arterie internazionali dell'Italia, della Austria e della Jugoslavia. A Tarvisio effluiscono inoltre i prodotti dei due centri industriali di Fusine in Valromana (Acciaierie) ed alle cave del Predil (Miniere di piombo e zinco), e convergono anche tutte le vallate della zona e cioè la vallata del Fella (ferrovia Pontebbana) la vallata del Gailitz che conduce ad Arnoldstein e Villach, la vallata di Fusine in Valromana che conduce alla vallata della Sava (ferrovia jugoslava per Assling-Lubiana) ed infine la vallata della Schlitza (che conduce alle cave di Predil e vallata dell'Isonzo (futura ferrovia Prediliana).

b) A Porticina non abbiamo nulla: vi sono quattro case di contadini (che il nostro Governo si era impegnato di costruire altrove) che i proprietari poi vogliono abbandonare come non sono disposti ad abbandonare i terreni che posseggono.

Pertanto se la Stazione Internazionale si dovesse fare a Porticina, si dovrebbe provvedere alla costruzione ex novo di tutto. Si calcola a una ottantina di milioni di lire la spesa necessaria per i lavori di Porticina, cifra non indifferente con questi chiari di luna e che potrebbe essere ridotta notevolmente se si stabilisse di fare la stazione a Tarvisio utilizzando in parte o del tutto quanto già vi esiste. Ci fu anche riferito che a Porticina bisognerebbe spianare il piazzale abbassando il livello di alcuni metri ciò, oltre a importare una spesa non indifferente, aumenterebbe la pendenza del tratto di ferrovia Porticina Tarvisio.

A Tarvisio vi sono varie soluzioni possibili: ci furono indicati tre estesi piazzali situati in prossimità uno dell'altro, posti allo stesso livello e che possono essere congiunti tra di loro. Per la loro ampiezza e per la separata ubicazione, detti piazzali possono essere distinti unitamente o disgiuntamente, a seconda dei bisogni per collocarvi sia il servizio dei viaggiatori, sia quello delle merci, quanto altri eventuali servizi.

La vicinanza della città poi risolve il grave problema degli alloggi del personale, problema assai grave e intricato se si dovesse costruire la stazione a Porticina.

c) Per la determinazione e per la scelta della futura Stazione internazionale vi sono anche degli argomenti di carattere essenzialmente tecnico che consigliano di farla a Tarvisio piuttosto che a Porticina. La Galleria che dovrebbe portare la Prediliana a sboccare a Porticina avrebbe una lunghezza di circa chilometri 11.5 sotto il Manhart; è noto che la galleria della Prediliana che sboccasse a Tarvisio avrebbe una lunghezza inferiore di circa 3 km. Inoltre la galleria del Manhart, passando in prossimità dei laghi di Fusine in Valromana, potrebbe presentare difficoltà insormontabili per la infiltrazione dell'acqua, ciò che non si verificherebbe invece per la galleria che sboccasse a Tarvisio. Per di più la galleria del Manhart passerebbe vicino al confine jugoslavo e da Porticina potrebbe essere presa di infilata e quindi in caso di bisogno la linea potrebbe diventare inutilizzabile. Seguendo il percorso di Raibl, la Prediliana passerebbe in prossimità delle Miniere governative di Cavo di Predil che potrebbero recare un grande vantaggio a favore dello Stato se il minerale, con un opportuno accordo ferroviario, potesse essere caricato direttamente a Raibl.

Ragioni di carattere economico:

Vi abbiamo già fatto cenno di sfuggita. A Tarvisio si trova già tutto quello che è necessario alla vita di una Stazione internazionale, mentre a Porticina bisognerebbe creare tutto ex novo, essendo Porticina un luogo quasi deserto privo di ogni cosa. Non regge pertanto un confronto fra Tarvisio e Porticina perchè tutte le ragioni parlano a favore di Tarvisio.

Ragioni di carattere politico:

Abbiamo già detto che la galleria della Prediliana che sboccasse a Porticina, passerebbe da pochi metri dal confine jugoslavo. In caso di conflitto potrebbe essere ostruita o interrotta con facilità.

Anche il fatto che la Stazione dovesse essere costruita a Porticina e cioè in territorio austriaco, non depone a favore di questa soluzione. Nessuno crede alla convenienza di spendere denari in casa altrui e certamente nessuno italiano si sentirebbe incoraggiato di insediarsi e far costruzioni in territorio estero. Inoltre si correrebbero gravi rischi per il fatto che la nostra stazione, anche se internazionalizzata, verrebbe a trovarsi in territorio estero e quindi in territorio sottoposto alla vigilanza ed alle legge austriaca.

Ora è noto che in Austria non esiste il diritto di espropriazione per pubblica utilità, nè il Governo austriaco è stato in grado di imporlo. Pertanto tutti coloro che avessero delle intenzioni di far costruire a Porticina si vedrebbero angariati dai proprietari del terreno e le stesse ferrovie, se volessero avere dei terreni, potrebbero trovare degli ostacoli insormontabili.

Non dimentichiamo che la Stazione internazionale a Porticina richiederebbe una maggior sorveglianza doganale e quindi una maggiore spesa, essendo il territorio collinoso e aperto, mentre a Tarvisio le alte montagne formano barriera e non vi sono che due sbocchi che possono essere facilmente sorvegliati.

In questa circostanza rileviamo che se vi fossero delle difficoltà circa la presenza a Tarvisio di personale estero (austriaco e jugoslavo), esse possono essere facilmente sormontate, riducendo il personale al minimo e ciò allo stretto necessario. Del resto non crediamo che ciò possa creare difficoltà perchè si tratterebbe di fare su per giù ciò che si fa nelle altre Stazioni internazionali, come per esempio a Postumia e a Ventimiglia o come si fa a Modane.

Vogliamo anche accennare infine che è ben giusto che si tuteli, dal punto di vista economico, la popolazione di Tarvisio che ora vede ridotti i suoi Uffici e che quindi ha un diritto di compensazione. La creazione della Stazione Internazionale a Tarvisio vivificherebbe il commercio e l'industria e creerebbe a Tarvisio un forte centro di attrazione per l'elemento italiano.

Stampa austriaca:

Abbiamo già detto che la stampa austriaca si occupa continuamente della questione. Gli austriaci sono decisamente contrari alla cessione di Porticina e la stessa popolazione di Porticina è ostile al fatto di essere aggregata alla Italia. I giornali continuano a chiedere la verità su Porticina che chiamano «unser Thörl» e cioè il nostro Thörl. Essi insistono per sapere la verità e temono che le autorità austriache abbiano ceduto Thörl all'Italia. Il Prefetto di Klagenfurt ha fatto in un suo recente discorso, un accenno a Thörl e ha promesso di fare quanto prima altre comunicazioni, ma finora le comunicazioni non sono venute.

Successivamente alcuni abitanti di Porticina si sono uniti coi cittadini di Arnoldstein per chiedere che la Stazione austriaca di confine resti ad Arnoldstein. Anzi in tale occasione fu nominata una Commissione che si è recata a conferire col Ministero a Vienna. Anche i tedeschi si sono espressi in tale circostanza contrari a Porticina, perchè anche secondo loro Porticina non si presterebbe e richiederebbe spese enormi. Essi insistono che l'Italia ritiri la sua barriera al cippo di confine già posto in seguito alla designazione della Commissione internazionale per i confini. Se ciò avverrà, noi vedremo cadere in mano dell'Austria l'ultimo tratto di pianura, cosicchè a noi non resterebbe che il ben di Dio dei monti. Ad ogni modo i tedeschi chiedono che non si faccia nulla a Porticina, e mentre non si esprimono contrariamente alla creazione della Stazione internazionale a Tarvisio, sarebbero al caso favorevoli alla Stazione internazionale ad Arnoldstein.

Riteniamo pertanto che le nostre Autorità, anche se si fossero impegnate di riservarsi il diritto di costruire la Stazione internazionale a Porticina, viste le contrarie tendenze delle due popolazioni di confine, prima di decidere vorranno studiare bene il problema e poi con tutti gli elementi alla mano prendere la decisione che non potrà non essere favorevole alla soluzione per la Stazione internazionale a Tarvisio.

Da PONTEBBA
Ancora sulle questioni sindacali

Il signor Bruno Marin ci manda due lettere indirizzate rispettivamente al Segretario Generale della Federazione dei Sindacati prof. Passeretti e all'ingegnere cav. Faleschini sindaco di Pontebba. Il contenuto delle due lettere, specie quello della prima, è tale che non ci permette assolutamente la pubblicazione. Il tono infatti delle due lettere, sconveniente e volgare, non smentisce assolutamente la verità dei fatti deplorati dalla Federazione dei Sindacati e non risponde nemmeno lontanamente alla precisa diffida fatta dal Sindaco di Pontebba. Il nostro Giornale, che con propria inchiesta ha controllato l'esattezza di tali rilievi, intende per conto suo chiusa definitivamente la polemica, se tale può dirsi.

Da CIVIDALE
La grande manifestazione sportiva del 14 settembre.

(28). — Lo «Sport Club Cividale» lavora alacremente, affinchè la riescita della grande corsa ciclistica «Coppa Cividale» abbia ad avere un regolare svolgimento, e sia conforme all'importanza che certamente la gara assumerà. Come ebbimo già ad annunciare nell'attesa dell'arrivo dei corridori, la Società farà svolgere (sul viale Cormons) delle gare sportive delle quali eccovi il programma:

Ore 14: Corsa ciclistica di velocità, m. 1000 (mandamentale). 1.o premio medaglia vermeil grande; 2.o id. vermeil media; 3.o id. argento; 4.o id. argento.

Corsa ciclistica per signorine (libera a tutti) m. 5000. — 1.o premio medaglia d'oro; 2.o e 3.o medaglia vermeil; 4.o e 5.o medaglia argento.

Corsa podistica di resistenza (m. 7000 circa) libera a tutti. — 1.o premio medaglia d'oro; 2.o, 3.o e 4.o id. vermeil grande e media; 5.o id. vermeil piccola. Al primo cividalese (10 corone oro) dono del sig. Marcello Gouseppe Rosso.

Corsa podistica per giovanetti (metri 1500) mandamentale. — 1.o premio medaglia d'argento grande; 2.o e 3.o id. argentato; dal 4.o al 10.o, medaglie di bronzo.

Alla sera vi sarà gran festa danzante con illuminazione straordinaria. A cura della Società organizzatrice saranno pure istituiti dei depositi di biciclette, e motocicli, e automobili.

Ci auguriamo che il bel tempo possa finalmente favorire l'esito ed il successo della giornata sportiva, con tanta solerzia preparata dalla giovane società che in appena due anni di vita, ha saputo, mercè l'instancabile passione sportiva dei soci tutti, raggiungere un grado di sviluppo quale poche altre consorelle della provincia.

I premi per la «Coppa».

Ecco l'elenco completo dei premi per la grande corsa «Coppa Cividale:

1.o Bicicletta «Lygie» da corsa su strada completa (valore L. 900) — 2.o medaglia d'oro (valore L. 350) — 3.o medaglia d'oro (valore L. 270) — 4.o medaglia d'oro (valore L. 200) — 5.o medaglia d'oro (valore L. 180) — 6.o medaglione argento (dono «Gazzettino Illustrato») — 7.o medaglia d'oro (valore L. 100) — 8.o medaglia d'oro (valore lire 100) — 9.o medaglia d'oro (valore L. 85 — 10.o medaglia d'oro (valore L. 70 — dall'11.o al 15.o medaglie vermeil grandi del valore di L. 50-30 — dal 16.o al 20.o medaglie argento grandi. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia d'argento.

Al 1.o di quarta categoria Coppa d'argento (dono del sig. Paolo Volpe, presidente onorario S. C. C. — Al 2.o e 3.o oggetto del valore di L. 25 — Al 1.o arrivato della Provincia: grande medaglia (dono del Prefetto) e diploma di campione provinciale. — Al 1.o cividalese: sterlina d'oro (dono del Municipio). Al 1.o assoluto se montante ciclo «Lygie», due tubolari (dono E. Rolando, Pavia). — Alla Società meglio classificata: grande «Coppa Cividale», definitiva (valore 250) — Al 1.o 2.o e 3.o della S. C. C.: grande medaglia d'argento.

Vi saranno premi di traguardo a S. Daniele, Spilimbergo, S. Vito; altri eventuali saranno comunicati in seguito.

Sono già pervenute le prime iscrizioni, e tutti lasciano prevedere che sul lungo e abbastanza facile percorso, la lotta sarà oltremodo interessante tanto per la disputa dei ricchi premi individuali come pure per la conquista del premio di rappresentanza; particolarmente importante sarà il lotto dei partenti, della Provincia del Friuli, per la conquista del titolo di campione provinciale.

Daremo fra qualche giorno un primo elenco degli iscritti.

L'assemblea dell'Unione Agenti.

(28). — Essendo stata mancata per cause impreviste, l'assemblea generale dell'Unione Agenti e dell'Impiego privato che doveva avere luogo il giorno 23 agosto, questo Consiglio Direttivo avverte tutti i soci che detta assemblea si terrà la sera di sabato 30 agosto alle ore 21 nella sede sociale.

Saranno oratori ufficiali i signori Menchini Attilio, presidente dell'Unione Agenti di Udine, e avv. Vittorio Allatere legale della Federazione.

Tutti i soci e le socie sono vivamente pregati di non mancare, trattandosi di discutere su importanti temi concernenti la Società.

CRONACA PORDENONESE

La stagione lirica

PORDENONE, 28.

In questi giorni è stato pubblicato il cartellone per la stagione lirica che la Impresa del Teatro Licinio, coadiuvata da un Comitato cittadino, ha indetto per il prossimo settembre nell'occasione dei grandi festeggiamenti organizzati dall'Associazione Commercianti e dall'Unione Sportiva.

La direzione artistica della stagione è stata affidata al cav. E. Giglioli, molto ben conosciuto e apprezzato per la sua valentia artistica dal pubblico pordenonese e friulano.

Assisteremo così alla «Manon Lescaut» del Puccini, alla «Cavalleria Rusticana» di Pietro Mascagni e ai «Pagliacci» del Leoncavallo. Concertatore e direttore d'orchestra, la quale sarà composta di 45 professori, il maestro direttore della Società Filarmonica signor Luigi Mascagni il quale ha già diretto con vera competenza artistica le passate stagioni liriche del Licinio. Al signor Delitala è stata affidata l'istruzione dei cori, i quali hanno già cominciate le prove e tutto fa prevedere una buona riuscita della promettente stagione lirica.

La prima rappresentazione avrà luogo giovedì 4 settembre con «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini.

Il programma dei festeggiamenti.

Domenica 31 corrente avranno inizio i grandiosi festeggiamenti popolari indetti e organizzati dall'Associazione Commercianti ed Esercenti in collaborazione con l'Unione Sportiva. Domenica sera vi sarà una fantastica illuminazione a giorno delle vie principali, fuochi artificiali e ballo popolare ai giardini pubblici.

Nel pomeriggio in piazza Cavour sarà svolto un interessante concerto bandistico e da domenica avrà inizio e durerà per tutto il periodo dei grandiosi festeggiamenti, la esposizione permanente delle Vetrine.

Il Comitato organizzatore sta attivamente lavorando con cura meticolosa perchè il vasto programma di feste, che si inizia domenica, si svolga completo e possa soddisfare la viva attesa cittadina.

Domenica mattina avranno inizio anche le grandi cerimonie religiose che si svolgeranno per la incoronazione della B. V. delle Grazie.

Alle ore 10 di domenica nel nuovo Santuario delle Grazie avrà luogo il Pontificale di S. E. Monsignore Rossi Arcivescovo di Udine e omelia.

Per la Sezione del C. A. I.

A Pordenone vi sono numerosi amatori della montagna, ma purtroppo però non sentono, o meglio non apprezzano ancora la necessità di unirsi, affratellarsi e costituirsi in una forte e vigorosa sezione.

Per iniziativa del sig. Rino Polon, di Joppi, D'Andrea e qualche altro, da qualche tempo fu costituito un gruppo alpino aderente alla sezione di Treviso del C. A. I. Il gruppo, sorto così per tenace volontà di pochi, ha già dato buone prove della sua capacità e della sua bravura alpina. Monte Nero, Raut, Cima Manera, Sorapis, per citare le escursioni più importanti, sono le tappe superbe di questo gruppo di buoni e forti scalatori.

Il 22 dello scorso giugno circa una quarantina di alpinisti pordenonesi sono saliti, fra le roccie e i dirupi, fino a Cima Manera, del monte Cavallo, per inaugurare, sotto l'infuriare inclemente del tempo, con l'intervento del valoroso cappellano militare prof. don Janes, il gagliardetto del gruppo di Pordenone che la Sezione di Treviso aveva regalato e che assieme ai soci di Conegliano si aveva dato convegno lassù.

Cerimonia bellissima, suggestiva, piena di un religioso amor patrio e altamente significativa, che ha lasciato in tutti un ben grato e affascinante ricordo.

Pordenone deve avere però la sua sezione del C. A. I. perchè noi, vecchie e nuove reclute dell'alpinismo, vogliamo costruirci il nostro rifugio, lassù sul Cavallo per poter fra quelle balze, quei dirupi, in quell'anfiteatro magnifico e maestoso, fra il biancore della neve, il colore grigio delle rupi e dei ghiaioni, ammirare la maestosa sovranità della montagna e gridare verso il cielo immenso tutto il nostro amor di Patria, difesa, oggi come ieri, dalle montagne fatte più sacre dal sangue purissimo di tanti eroi.

Gli alpinisti pordenonesi devono raccogliere questo invito e procurare in modo che la Sezione di Pordenone del C. A. I. sia fra breve un fatto compiuto.

Sull'infortunio sul lavoro.

Abbiamo dato ieri ampia relazione sulla disgrazia avvenuta durante il lavoro nell'officina meccanica dei fratelli Costalunga.

I due feriti, il Costalunga e il Micheluz, vanno migliorando e le loro condizioni per fortuna non destano preoccupazioni. Al Costalunga vennero fatti alcuni punti di sutura e il Micheluz che si temeva, in seguito alle scottature e bruciature, dovesse perdere la vista oggi sta meglio e per gli occhi non si ha più nulla a temere.

Fra qualche giorno i due infortunati potranno essere dimessi dall'Ospedale.

Al Circolo cittadino.

Ieri sera seguirono al Circolo Cittadino le elezioni per il nuovo Consiglio direttivo. Alla assemblea erano intervenuti numerosi soci e dallo scrutinio della votazione risultarono eletti a far parte del Consiglio i signori:

Bellini cav. dott. Guido, Fagiani cav. avv. Angelo, Frangipane dott. Calogero, Pascoli avv. Luigi e Santin geometra Enrico. A Sindaci risultarono eletti i signori: rag. Lodovico Marpillero e Fiori geom. Giuseppe.

Sabato sera si riunirà il nuovo Consiglio il quale provvederà alla nomina del Presidente del Circolo Cittadino.

I veterani del lavoro.

Raro esempio di longevità e di dirittura Paier Luigi, nonagenario, rappresenta uno di quei sani ceppi di quercia contro cui invano si abbatte l'accanimento degli anni. Profondo conoscitore dei suoi luoghi e apprezzato collaboratore pel miglioramento e lo sviluppo industriale di Cordenons è il tipo antico ed ideale del lavoratore.

La Segreteria della 3.a zona dei Sindacati Friulani citandolo per ammirazione di tutti gli inscritti ed amici, si riserva di proporlo alle Autorità competenti per una decorazione che sia il riconoscimento meritato ed ambito di questo solerte milite del lavoro.

Gita al Monte Nero.

Il locale gruppo alpino, aderente al C. A. I. sezione di Treviso, sta organizzando per il giorno 14 settembre una bella gita al Monte Nero. Organizzatore come sempre è il sig. Rino Polon che con tanto interessamento ha diretto le varie gite fatte dal gruppo.

Fra qualche giorno avremo occasione di pubblicare il programma della escursione.

Un ex-stradino sfracellato dal treno

(28. - per telefono). — Sul tratto di ferrovia tra Cusano e Pordenone, vicino al casello 85-522, dal cantoniere Pietro Barbieri, è stato oggi scoperto il cadavere dell'ex stradino municipale Antonio Brunetta fu Gio. Batta, abitante in via S. Giuliano 23.

Il corpo del pover'uomo era stato orribilmente sfracellato da un treno. Sul posto si è recato il brigadiere Trovini. Si presume che si tratti di suicidio. Indosso al cadavere furono rinvenuti diversi oggetti ed una lettera chiusa in busta senza indirizzo. Probabilmente in quella vi è la spiegazione della tragica morte. Il disgraziato lascia la moglie e due figli.

Da PAVIA DI UDINE
Tentato sfregio all'emblema del Fascio

La Sezione di Pavia di Udine del Partito Nazionale Fascista ha la sua sede in Lauzacco in un locale del Municipio. Sulla facciata di detta sede è posto un grande emblema del Fascio littorio.

La notte tra il 25 e il 26 alcuni ignoti delinquenti (ignoti fino ad un certo punto) per la seconda volta tentarono, mediante un lungo filo di ferro, di strappare l'emblema dal muro. Forse, disturbati, abbandonarono a metà la loro impresa eroica.

Grave fermento ed indignazione regnano tra i fascisti che non sono più disposti a tollerare simili provocazioni.

Il Segretario politico signor Enrico Sandrini ha pubblicato un manifesto nel quale tra l'altro è detto:

« Il Direttorio del Fascio denuncia al pubblico onesto e cosciente simili atti vandalici e volgari, e declina ogni responsabilità sugli incidenti che tali azioni inconsulte potrebbero far succedere. Gli avversari che approfittano delle tenebre della notte per le loro losche imprese, sappiano che il Fascismo è più forte che mai, pronto e deciso a tutto, e che domani, se ne fosse il bisogno saprà dare nuove prove della sua forza invincibile e della sua audacia! ».

Questo tentativo di ripresa avversaria trova il Fascio di Pavia di Udine in piena efficienza morale e materiale; consigliamo per questo i nostri ben noti nemici ad abbandonare ogni speranza di riscossa. Domani il pentimento potrebbe essere troppo in ritardo!

Da GEMONA

Nomina del Presidente del Tiro a Segno

(28). — Ieri sera, nella sede propria, l'Ufficio di Presidenza della Società di Tiro a Segno Nazionale, ha provveduto alla nomina del Presidente nella persona del signor Giovanni Strolli fu Francesco.

L'Ufficio di Presidenza così resta definitivamente costituito dai signori: Giovanni Strolli, Presidente; Falomo Giacomo e Guido Fantoni, membri; conte Bulfardo Gropplero, direttore di Tiro, e del rappresentanze del Comune.

La morte della Superiora Generale delle Suore Francescane.

Ieri mattina, presso questo Istituto delle R. Suore Francescane del S. Cuore, dopo lunga malattia, spirava la Reverendissima Madre M. Joseph di Gesù, superiora generale dell'Ordine delle Suore Francescane di Gesù, religiosa piena di elette virtù che ne perpetuarono, specialmente in seno all'Ordine, la cara memoria.

La neve poco lontano.

Da qui, sulle cime delle montagne della Carnia, si scorge oggi la neve.

Comincia ben presto quest'anno!

Da GORIZIA

Gli addetti di negozio al dettaglio

Il Sindacato fra gli addetti al negozi di dettaglio, riunitosi in assemblea ha votato il seguente ordine del giorno riguardante lo smercio dei generi di monopolio ed affini:

« Il Direttorio del Sindacato fra gli addetti ai negozi al dettaglio di Gorizia, riunitosi nella sala dell'Albergo al « Cervo d' Oro », presente anche un forte numero di socie e soci, presa visione della proposta avanzata dal Sindacato dei tabaccai, con la quale si tenta di ottenere il permesso per la vendita al dettaglio, nelle ore antimeridiane delle domeniche, per le privative con annesso negozio commestibili; considerato che tale proposta può provocare una giusta protesta di altri commestibili, che in seguito la domanda di apertura generale alla domenica, sia del genere che affini ,fatto questo che verrebbe a danneggiare, in materia di orari e di riposi, direttamente la casta degli addetti, forte della legge sul riposo assoluto domenicale, protesta con tutta energia contro tale proposta chiedendone l'immediato intervento delle autorità competenti, onde evitare una giusta agitazione da parte di questo Sindacato che non intende affatto sottacere di fronte ad ingiuste proposte, che non hanno alcun scopo se non quello di danneggiare in tutto i modi la classe lavoratrice stipendiata ».

Soccorsi dalla Croce Verde.

— Luigi Chiabli d'anni 21 da Guidazza colto al Bar d'angolo di via Garibaldi da un improvviso attacco di febbre malarica fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato all' Ospedale Comunale.

— Il pompiere Antonio Lippizer di anni 27 salendo una scala a pioli, a causa d'un improvviso malore, cadeva al suo riportando una forte contusione alla regione lombare. Fu soccorso dalla Croce Verde.

— Antonio Kristiancic di anni 20 da Podgora colto in via IX Agosto da un assalto epilettico veniva premurosamente curato dai militi di turno.

— Ladislao Vuch d'anni 14 da Vertoiba in seguito ad una slogatura al braccio sinistro riportata cadendo dalle scale, veniva pure per la cura del caso, soccorso dalla Croce Verde.

— La sarte De Luigia E. si ebbe per disavventura la prima falange del dito medio della mano destra, oltrepassata dall'ago della macchina da cucire. Ricorse per le cure del caso alla infermeria della Croce Verde.

Sotto le ruote del carro.

Lungo la strada di Merna, il conducente Ignazio Blasich di anni 48, da Visnovico (S. Martino di Quisca) cadde sotto le ruote del proprio carro carico di sabbia, riportando la frattura del femore destro e multiple escoriazioni e contusioni. Soccorso poco dopo da una vettura pubblica, fu trasportato all'Ospedale dei Misericorditi ove i sanitari lo giudicarono guaribile in 6 settimane salvo complicazioni.

Contravvenzioni a S. Pietro.

I carabinieri di Merna, in ottemperanza all'art. 54 del regolamento di P. S. elevarono contravvenzione ai conducenti l'esercizio pubblico del numero 258, Giovanni Lutmann, e del conducente l'osteria del Consorzio Economico Giusto Nemez, posta al numero 80 perchè dopo le ore 20 sprovvisto del regolamentare fanale alla porta dell'esercizio.

Il Teatro dialettale veneziano.

Anche questa sera al Teatro « Ideal » con la brillante commedia « Niobe », la Compagnia comica veneziana diretta dal cav. Armando Borisi, riportò il solito successo. In chiusa l'atto comico del Romolotti « I ladri » riconfermò il successo.

Per domani sera, venerdì 29 c. m., è annunciata la serata in onore del direttore artistico Borisi. Verrà rappresentata la commedia in 3 atti di Libero Pilotto: « Da l'ombra al sol ». Chiuderà lo spettacolo la farsa: « E' meglio soli che male accompagnati ».

Elargizioni.

Pro fondo lavori alpini della locale Sezione del C. A. I. nell'anniversario della perdita del loro indimenticabile Nino, Angiolina e Pina ved. Paternoli, elargirono lire 200.

Allo stesso scopo, il dott. Silvio Segala lire 10.

Da GRADISCA d' ISONZO

Provvedimenti per i maestri provvisori redenti.

(28). — In seguito all' interessamento del Sindacato Magistrale Fascista del Friuli redento, appoggiato dal comm. Garassini della Federazione, verrà sistemata la posizione degli insegnanti provvisori delle nuove provincie.

La notizia verrà appresa con soddisfazione in quanto i provvedimenti segnano una notevole vittoria della classe magistrale giuliana dovuta ai Sindacati Fascisti.

Da BRAZZANO

Festeggiamenti di beneficenza.

(28). — Come annunziato, domenica scorsa ebbero luogo i festeggiamenti a favore della locale Congregazione di Carità. Un esito invidiabile ebbe la pesca di beneficenza, ricca di magnifici premi, fra cui alcuni veramente preziosi. Tutti i biglietti furono venduti in meno di due ore. Vivo successo ebbero pure i pezzi celebri e le villotte friulane cantate con spirito dal coro di Brazzano, egregiamente diretto dal maestro sig. Spessot. Il ballo all'aperto, invece, fu dovuto sospendere causa la pioggia sopravvenuta verso le ore 20. Ciononostante, il risultato finanziario della festa è stato buono.

La Congregazione ringrazia tutti i gentili oblatori che, con le loro offerte in danaro ed oggetti, concorsero alla formazione del corredo per la pesca.

Da FAGAGNA

Elezioni amministrative.

(28). — Nel trasmettervi la lista dei candidati, per le elezioni amministrative che seguiranno in questo Comune domenica prossima, per la totale rinnovazione del Consiglio Comunale, sono incorso in un involontario errore di cognome. Uno dei candidati, anzichè Eugenio Di Fant, si chiama Eugenio D' Narda.

Eccovi pertanto la lista esatta concretata, vari giorni prima della mia precedente corrispondenza, di comune accordo col Direttorio del Fascio, coi rappresentanti delle locali sezioni e Combattenti e coi liberali simpatizzanti:

Asquini cav. Fabio — Basso Emilio — Burelli Silvio — Cesone Aldo — Cinello Dante — Di Narda Eugenio — Dolso Giuseppe — D'Orlando avv. Leone — D'Orlandi cav. Luigi — Fabbro Pietro — Freschi Alessandro — Gresso geom. Luigi — Nigris Guido — Pagnutti Ernesto — Pecile cav. Attilio — Pugnale Callisto — Quagliano Luigi — Saro Raffaele — Spizzo Remigio — Vallo Guglielmo.

Da S. VITO al Tagliamento

A proposito dell'orologio pubblico.

(28). — E' mai possibile che a Prodolone o a Savorgnano o quello di Stazione che regola la partenza dei treni, nonchè quello degli stabilimenti possa andar d'accordo con il nostro del campanile?

E' mai possibile tollerare che vi sia sempre una differenza di circa 20 minuti fra i vari orologi ed il nostro?

E' necessario che i preposti alla nostra amministrazione trovino modo per il ripristino di un tale importante servizio. Dipende dal macchinario per il quale indarno furono spese parecchie somme o dipende dall'incaricato? Si provveda perchè giuste lagnanze non abbiano più ragione di esservi.

Prende parte alla corsa ciclistica e si ferisce.

Il giovane Fraturlon Giuseppe d'anni 21 circa di Angelo prendendo parte alla corsa di biciclette a Morsano, quando giunto al traguardo di Bando, avendo la gente che assisteva all'arrivo dei corridori invasa la strada, per non investire uno, andò addosso all'altro, e cadde male a terra producendosi una forte contusione all'occipite, commozione cerebrale, abrasione cutanea da contusione scapolo omerale destra.

Venne raccolto e portato dal medico del sito per la cura del caso.

Il disgraziato oggi venne visitato anche dal nostro chirurgo dott. Masotti il quale giudicò una inabilità di giorni 10 per la contusione alla spalla, e per le contusioni all'occipite e la commozione cerebrale prognosi riservata per almeno 5 giorni da oggi.

Ferito da un colpo di fucile.

Trevisan Giona fu Eugenio d'anni 33 di Braida Bottari, ieri verso le 11.15 stava nella propria abitazione provando una cartuccia nel proprio fucile a retrocarica quando è partito il colpo si è scoppiata la canna del fucile stesso producendosi la ferita lacero strappante a tutto spessore alla regione tenace della mano sinistra.

Venne subito accompagnato nel nostro Ospedale dove il sanitario dott. cav. Piero Masotti gli prodigò le cure dell'arte. Ne avrà per 25 giorni circa salvo complicazioni.

Funebri Masotti Corradini.

Ieri alle 18 furono tributate solenni onoranze alla salma della compianta signora Masotti Corradini Sabina morta dopo penosa malattia.

La dimostrazione tributata alla salma della buona signora sia di conforto alla desolata famiglia alla quale inviamo le nostre condoglianze.

Cronaca d'oro.

In morte della signora Masotti Corradini Sabina madre dell'egregio nostro cancelliere della R. Pretura, pervennero all' Ente di Beneficenza L. 40 dai signori avv. Francesco Tallandini, Pretore — Lanzi Umberto e Montico Antonio.

La sagra di Borgo Fontane.

Domenica 31 corrente mese avrà luogo nella popolosa borgata di Fontane la tradizionale sagra di S. Sabina. Oltre ai vari divertimenti alla sera avrà luogo un'artistica illuminazione alla veneziana e la Musica cittadina darà un concerto.

Da TARCENTO

Ritorno del Direttore del Cascamificio.

(28). — E' tornato fra noi l'egregio cav. prof. ing. Aquino Mazzucchelli, direttore di questo Stabilimento filatura cascami di seta, dopo aver trascorso un non breve periodo di tempo a Padova per ragioni di salute.

E la brava banda musicale del Cascamificio stesso, con una moltitudine di operaie ed operai dello Stabilimento, si sono portati presso l'abitazione dello egregio professore in Bulfons, improvvisandogli una calda dimostrazione di affetto e di compiacimento per la ricuperata salute e per il suo ritorno alla Direzione dell'Opificio.

Anche da parte nostra vadano all'egregio Direttore ing. Mazzucchelli le migliori felicitazioni.

:: CRONACA UDINESE ::

Costituzione del Consorzio Enti promotori del nuovo Ospedale

L'ADESIONE DEL COMUNE.

In data 27 agosto corrente, il Commissario prefettizio del Comune ha preso la seguente deliberazione:

« Il Commissario Prefettizio, premesso che la benemerita Cassa di Risparmio sin dai primi del 1922 prese l' iniziativa per una radicale sistemazione del servizio ospedaliero mediante la costruzione di un nuovo grande Ospedale in tutto rispondente ai dettami della scienza ed alle esigenze della nostra Città, capoluogo e centro di così vasta e popolosa Provincia, ed al fine di sollecitare o facilitare la soluzione del ponderoso problema, determinò, con atto munifico, di mettere immediatamente a disposizione la somma necessaria per l'acquisto del terreno e per le spese di progetto, riservandosi di concretare uno speciale concorso al finanziamento dell'opera;

che avendo l'iniziativa incontrato, come non poteva essere altrimenti, generale plauso e fervido consenso, venne nell'agosto 1922 costituito un Comitato esecutivo nelle persone dei signori Presidenti della Cassa di Risparmio e della Amministrazione Ospedaliera e del Sindaco del Comune col mandato di provvedere agli studi ed alla esecuzione di quanto fosse necessario per raggiungere il fine;

che in prosieguo di tempo al Comitato predetto venne aggiunto un rappresentante della Spett. Amministrazione Provinciale, e ciò in dipendenza delle ampliate funzioni della Provincia nel campo della assistenza sanitaria sancite dal R. Decreto 30 dicembre 1923 numero 2889 sulla riforma degli ordinamenti sanitari;

che per il progetto del nuovo Ospedale fu bandito nel giugno 1923 un concorso, al quale (non essendo stato giudicato meritevole di premio nessuno dei progetti presentati) seguì un altro di secondo grado chiusosi pochi giorni or sono con esito felice, essendo stati premiati ben cinque progetti, dei quali il Comitato esecutivo è divenuto proprietario in base a quanto dispone l'articolo 12 del bando 2 gennaio 1924;

vista la deliberazione 22 corrente agosto con la quale l'on. Comitato esecutivo prospetta alle Amministrazioni interessate l'opportunità della costituzione di un Consorzio cui partecipino le Amministrazioni stesse a mezzo dei rispettivi Presidenti pro tempore allo scopo che esso provveda a quanto è necessario per la costruzione e per la messa in funzionamento del nuovo Ospedale Civile;

convenendo pienamente sulla opportunità del proposto Consorzio per opera del quale sarà tradotta in atto la nobilissima iniziativa così validamente caldeggiata e, con tanta larghezza di contributo, favorita dalla Cassa di Risparmio;

col voto più fervido che quanto prima abbia a sorgere la grande opera che dovrà accogliere, ampliandolo e completandolo, in un assieme organico studiato sui progetti premiati nel concorso di II. grado, il nostro Ospedale Civile rimasto finora costretto nel centro della Città;

Delibera

di aderire alla costituzione fra la Provincia del Friuli, la Cassa di Risparmio, la Amministrazione dell' Ospedale Civile di Udine e questo Comune, di un Consorzio che abbia il fine di provvedere a quanto è necessario per la costruzione e per la messa in funzionamento del nuovo Ospedale Civile ».

Pubblicazioni ad onore e memoria del senatore A. di Prampero.

Il Comitato costituitosi per onorare la memoria dello scomparso venerando patriota Antonino di Prampero, ha assolto a suo tempo il compito prefissosi di collocare il busto del senatore sotto la loggetta di S. Giovanni e di murare una lapide sulla facciata di Casa di Prampero in via Calzolai. Delle offerte raccolte all' uopo, rimase la somma di L. 11.873,15. Il Comitato onoranze ha deciso di affidare tale civanzo al Comune di Udine, perchè sia creata una fondazione onde con il suo reddito si onori, almeno una volta ogni cinque anni, la memoria dell'illustre scomparso mediante una pubblicazione. Questa potrà essere di scienze, o di lettere o d'arti, possibilmente riguardante il Friuli. E' lasciata per ciò facoltà di aprire un concorso.

Il Commissario Prefettizio dott. Binna, con delibera 27 agosto, ha accettato la decisione del detto Comitato, affidando la gestione della fondazione alla Commissione per i legati del Comune.

Consiglio della Scuola professionale

La nuova Scuola Industriale " Giovanni da Udine "

Nella seduta del Consiglio d'Amministrazione della R. Scuola professionale « Giovanni da Udine », tenutasi mercoledì sera, il Presidente comm. Alberto Calligaris riferì circa la fondazione della Scuola Industriale diurna.

Il nuovo Istituto verrà denominato R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » con insegnamenti teorici e pratici, con programmi della Scuola di secondo grado, destinati a licenziare gli « operai qualificati ».

Fu convenuta la istituzione di Scuole Officine per i meccanici e gli elettricisti, con tre e rispettivamente quattro anni di insegnamento, più la sezione per assistenti edili e la sezione delle arti decorative, con tre anni di corso.

Per l'ammissione a detta Scuola si richiede la licenza da una Scuola Complementare o da una R. Scuola popolare di avviamento. Possono accedervi, previ esami di ammissione, coloro che sono sforniti di uno dei due predetti titoli di studio, a condizione che abbiano compiuto il 13° anno di età e conseguito, tre anni prima, la promozione dalla IVa alla Va elementare o l'ammissione ad una Scuola media o ad una Scuola popolare o di avviamento.

Per la venuta del Re.

Il Consiglio prese poi atto con vivo compiacimento che S. M. il Re, nella occasione della sua prossima venuta a Udine, ha accettato di collocare la prima pietra della nuova grande ala dell'edificio scolastico progettato lungo la via Manzoni, e ha dato disposizioni perchè la cerimonia riesca degna dell' importantissimo avvenimento che sta a dimostrare il grande interessamento del nostro Sovrano per le classi lavoratrici.

Benemerita offerta del comm. Rizzani.

Infine il Presidente comunica ai Colleghi una lettera del comm. Antonio Rizzani, nella quale, felicitandosi della prossima istituzione della Sezione per Assistenti edili, nella nuova Scuola Industriale, ha deliberato di destinare la somma di L. 500 a favore del migliore allievo della Sezione stessa per onorare la memoria del suo defunto padre, commendatore Leonardo.

Il Consiglio d'Amministrazione prende atto della munifica elargizione e manifesta anche pubblicamente la sua profonda gratitudine; e delibera di proporre al Ministero l' istituzione della fondazione « Leonardo Rizzani » allo scopo desiderato dall'oblatore.

La seduta è chiusa dopo che il Consiglio ebbe votato unanime un plauso vivissimo al Presidente per l'opera attiva ed efficace da lui svolta in pro della riuscita di una istituzione che torna a vantaggio e decoro della città nostra e dell' intiera Provincia.

Inaugurazione Gagliardetto ferrovieri fascisti a Pontebba.

La Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista comunica:

Domenica 31 agosto avrà luogo a Pontebba alle ore 14.30 l' inaugurazione del gagliardetto dei ferrovieri fascisti.

I Fasci della zona del Canale del Ferro e della Val Canale sono invitati presenziare alla cerimonia nel maggior numero possibile.

La Federazione sarà rappresentata dal Segretario di zona ing. Fuleschini.

Delcroix ai tubercolotici di guerra

Dal Delegato straordinario del C. C. presso la Sezione Provinciale del Friuli dell'Associazione Nazionale « Tubercolotici di Guerra » sig. Mario Maria d'Ari, riceviamo:

« Dopo il Congresso di Fiume d' Italia e la elezione del Comitato Centrale dell'Associazione Mutilati, i dirigenti della Nazionale Tubercolotici inviarono al glorioso fratello on. Del Croix il saluto augurale fraterno della Classe che rappresentano, esprimendo la fiducia che l'assertore dei diritti dei « Minorati di Guerra » darebbe il suo ausilio alla causa dei Grandi Invalidi « Mutilati del Polmone ».

Il grande Mutilato ha molto gradito l'omaggio rivoltogli ed ha inviato in risposta una nobilissima lettera, dove dice fra l'altro:

« Sento tutta la grande importanza e l' urgenza dei vostri dolorosissimi problemi ed io e i miei amici faremo tutto il nostro dovere con cuore fraterno, per Voi primi fra i primi ».

Beneficenza.

Alla Cucina Popolare, per onorare la memoria della defunta signora Fabiola Nardoni, il signor cav. Giovanni Bissattini elargì L. 10.

Riunione del Consiglio dei Commercianti ed Esercenti

Dazio e danni guerra

Mercoledì sera, nella sede sociale, ha avuto luogo la riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti ed Esercenti.

Prima di aprire la seduta, il Presidente, cav. Ridomi, interpretando il sentimento dei presenti, esprime al collega Boschian le più vive condoglianze per il recente lutto che l' ha colpito.

Il Consiglio passa quindi ad esaminare la questione del nuovo ordinamento dazio-consumo, e sulla linea di condotta da seguire per l'anno 1925, anche in relazione al contenuto di un articolo pubblicato da un giornale cittadino.

Sulla questione dei danni di guerra fa un'ampia relazione il Vice-Presidente, signor Silvio Savio, il quale propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo dell' Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine: udita la relazione della Presidenza nei riguardi dei pagamenti dei danni di guerra dovuti ai commercianti ed esercenti; mentre rileva con piacere come sia stato provveduto — sia pure con ritardo — alla tacitazione dei piccoli danneggiati; fa presente al Governo Nazionale la inderogabile necessità di provvedere finalmente con tutta sollecitudine alla liquidazione anche dei danni subiti dai commercianti ed esercenti; reclama che sia resa più rapida e meno farraginosa la procedura delle Commissioni, ma sopratutto che si disponga perchè sia evitato che le Intendenze provochino dei ricorsi e delle revisioni quando si sia pronunciata la Commissione Superiore di Venezia che costituisce già un giudizio di terza istanza; chiede che si provveda pure a far sì che la liquidazione ed il pagamento dei risarcimenti proceda o venga almeno computata a conguaglio colla esazione delle gravissime e sempre esagerate imposte di guerra che stanno minacciando la rovina delle aziende commerciali impotenti a fronteggiarle ».

Tale ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Il vicepresidente signor Silvio Savio informa pure il Consiglio sulle pratiche espletate dalla Presidenza per frenare il commercio girovago e si dice lieto di comunicare che il Ministero dell' Economia Nazionale sottoporrà in breve, al Consiglio dei Ministri, un progetto di legge che riguarda le discipline invocate.

Il Consiglio Direttivo approva la spesa per un dono per la Pesca della Riconoscenza e la spesa per l' illuminazione della sede sociale durante la permanenza dei Reali nella nostra città.

Inoltre il Presidente fa un'ampia relazione sul nuovo ordinamento amministrativo e finanziario da darsi al « Giornale del Commercio », organo dell'Associazione.

In seguito alla discussione, alla quale prendono parte i signori cav. Broili, Sinigaglia, cav. Freschi ed altri, resta stabilito di dare una maggior diffusione al giornale, il quale dovrà trattare tutte le questioni commerciali regionali e tutti i problemi cittadini di vitale importanza.

Venne inoltre stabilito, su proposta Savio, di inviare una lettera al Prefetto affinchè venga applicato, per le varie categorie di negozi, un'orario uniforme di apertura e chiusura.

Siccome l'applicazione di un orario uniforme per le diverse categorie trova ostacolo sopratutto in molti proprietari che attendono personalmente ai loro negozi, e ne anticipano l'apertura e ne protraggono la chiusura, ed in un gruppo esiguo di commercianti, si chiede che l' Ill.mo signor Prefetto emani un Decreto, il quale fissi, per tutti indistintamente, l'orario dei negozi.

Arruolamento di minatori per la Francia.

In questi giorni l' Istituto Friulano per l' Emigrazione provvede per l'arruolamento di 200 operai minatori ed altrettanti manovali di miniera per la Societé Metallurgique Nor et Lorraine con sede a Nilvange (Alsazia Lorena).

Pertanto gli operai specializzati nel mestiere richiesto che desiderano emigrare, potranno rivolgersi o scrivere alla Direzione dell' Istituto Friulano per l' Emigrazione in Udine, via Prefettura 12, onde ricevere tutte le informazioni del caso.

I " mezzo secolo "

Ieri sera si sono riuniti al « Monte » diversi « Cinquantini » per accordi sulla gita annuale da effettuarsi il 21 settembre. Le adesioni del « mezzo secolo » si ricevono dai signori Romolo Bianchi e Quaini Erminio.

La cronaca... fuori stagione

In che mondo siamo?

Sembra ... Giove-Pluvio, tonante, ... si siano messi a far la ... siano passati all'opposizione schierandosi compatti e insistenti contro Dio Sole, proprio nel tempo in cui egli è abituato a troneggiare dall'alto dell'aureo seggio infuocato. I diversi Giove hanno formato la schiera di opposizione e, come capita per le opposizioni, non sono affatto benaccetti dalla generalità. Così, pioggia, tuoni, lampi e il freddo che presta loro man forte, incontrano in questi giorni — soprattutto hanno incontrato ieri sera — il disappunto della generalità che li considera come indelicatissimi intrusi. Ah, le maledizioni degli onesti cittadini che non possono godersi la campagna o quell'angolo di montagna che costa sacrifici per 10 mesi all'anno! E, scusate, volete forse trascurare le industrie alberghiere, e le villeggiature cui l'incostanza del tempo mette in pericolo la loro vivace attività autunnale; e le amache nei giardini cui il frizzo gelido ha... congelato il dolce dondolio?

E penso con sincero compianto a voi, teneri colombetti d'amore, che aspettate questi giorni con l'ansia della vostra giovinezza spensierata, per tubare tra i cespugli, o all'ombra di un arbusto compiacente che rende opaca la luna placida, o protetti da un filare di promettenti viti che, con l'esuberanza dei grappoli, vi invita a filare... E penso anche a voi, innamorati abbonati alle passeggiate sulla circonvallazione e dintorni... E, scendendo dalle nuvole dell'amore, penso anche a voi, tavolini di marmo o di ferro che vi irrigidite sulle piazze o sotto i portici della città, attendendo invano il contorno del cittadino che chiede un'ora di svago incrociando la politica alla maldicenza.

Ho sentito dire da una comare che se ne intende — che siamo ancora in luna di luglio, fino ad oggi; e che la luna influisce sulla temperatura. Ma, deve essere ben scarsa di calorie, questa benedetta luna di luglio!!

Ad ogni modo abbiamo la luna... E sembra che anche il tempo ce l'abbia, la luna! Caspita! Siamo in agosto e alla sera il termometro segna appena 10-13 gradi... E' troppo poco. Che il bel tempo si sia ritirato anche lui sull'Aventino?

Eppure, qualcuno gode. Chi? Ma i tradizionali travet, perbacco! Loro, cui il mensile impone una ferrea disciplina economica (che prezioso ministro della economia!; che equilibrista dell'economia non è mai il travet?); che non possono permettersi il lusso della villeggiatura come invece fa il capo ufficio, o il conoscente che ha realizzato un po' di fortuna col commercio, o l'amico cui sono andati bene gli affari...

— Che tempaccio eh! — esclama questo simpatico economista per forza —. Non potrà neanche partire per la villeggiatura quest'anno!

E tra sè mormora: «Ci sta bene... è un lusso al quale si può fare a meno. Ci sono mai andato io?».

Così è sempre stato il mondo: bello perchè è vario. Poi, questo tempaccio non è un eccellente motivo per attaccare discorso con una bella incognita? — Fa freddo, vero signorina? — Già; ed io con questo sole leggero!...

E, per finire, a proposito di signorine e di sole leggere: sapete chi ancora sarà contento di questa ritirata del tepido autunno sull'Aventino? I predicatori del buon costume. Ciò che essi non hanno ottenuto, l'otterrà la brezza montanina, la quale costringerà le nivee bellezze femminili a scomparire sotto soffici mantelli!

Cicuta.

Partenza di emigranti per la Francia e il Belgio.

Quest'oggi con il treno delle 16.30 l'Istituto Friulano per l'Emigrazione effettua la partenza di una squadra di 50 minatori o manovali arruolati per conto delle Miniere di Nilvange (Francia) e quelle della Società anonime des Carbonnages de Winterslag (Belgio). La partenza effettuata nel massimo ordine, non era mancata di quella bella spensieratezza che è la caratteristica spiccata dei nostri lavoratori friulani quando partono per una intrapresa di lavoro.

Il dott. Lucchini che li accompagnava alla Stazione comprendendo con la sua anima avvezza a questo genere di distacchi il sentimento che possedeva gli uomini partenti verso una lontana meta di lavoro, li ha esortati con parole di sano entusiasmo, di buona fratellanza, e di nostalgico rimembranza per la Patria che stavan per abbandonare. «Non la fiacca nostalgia dei sognatori, ha detto loro, ma il vivo ricordo di chi opera, il sano orgoglio di chi espone per la grande causa del benessere nazionale, porta con voi».

«Viva l'Italia!» — fu la laconica, semplice, commovente risposta di quei rudi lavoratori.

Viva l'Italia! — rispose chi li accompagnava come per lo scambio di una promessa sacra!

Per chi ha banconote cecoslovacche

Il giorno 31 agosto 1924 scade il termine fissato per lo scambio delle banconote cecoslovacche di 500 (cinquecento) Corone della prima emissione (del 19 aprile 1919), colore rosso, presso il «Bankovni urad ministerstva financi v Praze» (Ufficio Bancario del Ministero delle Finanze cecoslovacco a Praga).

Dopo questo giorno le banconote in parola non saranno più accettate a scopo di scambio salvo casi eccezionali degni di speciale riguardo.

Posti gratuiti ai Renati

Presso l'Istituto Renati di Udine è aperto a tutto il 25 settembre il concorso a tre posti gratuiti per orfani e sette per orfane.

L'ammissione è fatta in via di prova per un trimestre, dopo tale periodo di tempo, se non emergeranno eccezioni, l'accoglimento diventerà definitivo.

I maschi sono licenziati all'età di anni 16, le femmine a 18.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età, sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza e per scarso profitto.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

Invece della salute trovò la morte

Da Riccione ci giunse notizia di un doloroso caso di cui fu vittima la giovinetta sedicenne Angelina Gallino di S. Daniele. Ella si era tempo fa recata a Riccione a scopo di cura ed alloggiava alla pensione Niccolini. Purtroppo, sulla lieta spiaggia ove la giovane si era recata per cercarvi salute, fu rapita dalla morte che la ghermì in poche ore.

L'altro giorno l'Angelina verso le ore 10.30 si recò al bagno, dopo aver mangiato forse un po' troppo cocomero (anguria). D'improvviso, si sentì venir meno ed avvertì una amica che era con lei al bagno.

Questa, vedendo la poveretta accasciarsi, chiamò aiuto. Accorse il medico della spiaggia che era poco lontano ed egli trasse a salvamento la pericolante, prestandole pronte cure e facendola trasportare a letto. Sembrava che si trattasse di un malore passeggero; invece nel pomeriggio una febbre altissima colpì la sventurata ed alle 16 la morte la coglieva inesorabilmente, per sopravvenuta paralisi.

Il triste accaduto, ha destato vivo dolore.

Un incidente automobilistico
PRESSO TRICESIMO
Due feriti.

Ieri mattina fra Tricesimo e Reana un'automobile della Provincia di Trieste ed una con la targa austriaca, si scontrarono. Una delle macchine si capovolse ma per fortuna non si ebbero a deplorare disgrazie. I viaggiatori riportarono contusioni leggere; solo la signora Penso e la signora Orlando rimasero contuse più gravemente e furono accompagnate alla Casa di Cura Cavarzerani. Le loro condizioni non sono però tali da destare preoccupazioni.

Banda Cittadina

Ecco il programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, dalle ore 20.30 alle ore 22 in Piazza V. E.:

1. Wagner: «Tannhäuser» - Marcia.
2. Beethoven: a) Adagio dello Sonata patetica - b) Minuetto del settimino.
3. Bellini: «I Puritani» - Atto II°.
4. Puccini: «Suor Angelica» - Sunto.
5. Verdi: «La Forza del Destino» - Sinfonia.

I feriti all'Ospedale civile

Ieri furono medicati all'Ospedale:

Plai Amelio di Achille di anni 14, abitante in via Friuli n. 11: con un trapano si produsse accidentalmente una ferita lacero contusa, dichiarata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

— Della Rosa Danilo fu Gio. Batta di anni 16, abitante in Baldasseria Bassa N. 59: ferita da punta al terzo medio del braccio sinistro, accidentale con un ferro appuntito: guarigione in dieci giorni salvo complicazioni.

— Rigo Giovanni di Enrico di anni 16, abitante in via Pozzuolo N. 69: ferita da taglio al terzo medio della coscia destra prodottasi accidentalmente con un chiodo: salvo complicazioni guaribile in 10 giorni.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e fagioli di magro - Pesce o vitello tonnato freddo - Contorno.

Sera: Riso e zucchine - Goulasch o uova - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Riceviamo:

On. Signor Direttore,

Da vario tempo il di Lei pregiato giornale ed altri periodici cittadini mi attribuiscono il titolo di Cavaliere della Corona d'Italia.

Da ciò è derivato che quanti vogliono dimostrarmi stima o deferenza mi attribuiscono tale titolo, ed a me tocca spesso smentire la circostanza.

Perciò Le sarei grato se volesse rendere noto ch'io non ho altri titoli, nè cavallereschi nè accademici, all'infuori di quello di Ragioniere.

RingraziandoLa, mi abbia con ogni ossequio, suo devotissimo

rag. Mario Agnoli.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 28 agosto 1924

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747.3	747.6	748.5
Pressione al mare	758.2	758.4	759.5
Temperatura	13.0	12.4	11.8
Umidità (0-100)	95	93	93
Venti Direzione	E	W	W
Venti Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 13,0
Temperatura minima: 11,8
Acqua caduta: mm. 31,1

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 766, sul Golfo di Guascogna.
Pressione minima: 752, sulla Scozia; altro minimo: 755, sulla Dalmazia.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo in prevalenza nuvoloso; qualche pioggia; temperatura notevolmente inferiore alla normale.

Vita Commerciale

Il Tribunale di Udine ha omologato la deliberazione della Società Anonima Cooperativa di Lavoro di Rivolto con la quale veniva deliberato lo scioglimento della Società e la nomina a liquidatori dei signori: Cengarle Carlo, Donada Bortolo e Mion Fabio.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 28, per telegrafo. — Francia 122.10 — Svizzera 224.15 — Londra 101.50 — New York 22.60 — Berlino (marco oro) 5.40 — Vienna 0.032 — Romania 10.15 — Belgio 113 — Spagna 290 — Praga 67.50 — Ungheria 0.0322 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 28.60.

Ricordando Filippo Corridoni

Una distinzione fondamentale va fatta — nell'orbita della critica onesta — fra l'opera reale e insovvertibile di Filippo Corridoni e il pensiero dei suoi numerosi interpreti.

La ripetizione, quasi costantemente formata sul medesimo canovaccio dagli uni, e il tentativo, con pari costanza attuato dagli altri di farsene depositari con brevetto di legge vessilliferi a sostegno delle proprie opinioni, ci sembra fuori dalla natura complessa e magnifica di questo titanico novatore che — consentaneo o vicino — ricorda già la leggenda e, per la sua altissima spiritualità, le gesta dei Cavalieri del Santo Graal.

Non qui, mortificati dalla tirannia di un foglio cotidiano, intendiamo di intesserne la vita tumultuosa e varia, quella trionfale vita ventenne crucciata di giustizia, tormentata d'amore, irradiata da un sogno lirico, spenta sul ciglio di una trincea pindarica. Noi intendiamo guardare ad alcuni aspetti che, lui vivo, la sua anima e la sua azione avrebbero assunti, con la maggiore possibile certezza di derivazioni psicologiche e sociali, nel maturarsi della nuova ermeneutica storica.

Io leggo e sento che il fascismo l'avrebbe avuto antesignano e artefice del suo verbo: sento e leggo, altresì, che i partiti estremi avrebbero in lui realizzato il duce barricadiero, il vindice indomabile ed invitto.

Errori.

Premettiamo che non è nel nostro pensiero disconoscere la grandezza umana dell'ideale socialista ma di combattere i piccoli uomini che, da Cleone e Rabagas, si sono sempre riprodotti nelle fila di quel partito. Nè dubitiamo, un solo istante, delle finalità cui la generosa gioventù fascista deve ineluttabilmente tendere, finalità — diciamolo subito — che non possono non convergere sul popolo.

Noi crediamo fermamente che l'auspicata identità del fascismo con la nazione, sia la stessa cosa che l'identità del fascismo coi lavoratori di tutte le categorie, coi deboli di tutti gli attentati orditi nell'ombra, coi rejetti di tutte le miserie, con quelli che molto danno e poco ricevono. Per noi la nazione è la espressione ideale e reale di tutte le moltitudini piegate al sacrificio, degli uomini che rendono «massimamente fruttuosa» la ricchezza e che — nei perigli estremi della storia — sanno, Cincinnati novelli, posare l'aratro per impugnare la spada. I battaglioni degli umili zappatori in grigio-verde, come i pallidi risaioli minati dal morbo palustre, i sotterranei cavatori della miniera, come i costruttori delle negre fucine, come gli operosi della mente che, negli uffici o sulla cattedra, nell'agone delle professioni liberali e nel travaglioso laboratorio della scienza, sanno rendere eroica la vita e benefica la civiltà, come tutti questi sono i veri creatori della bellezza, così essi — essi soli — esprimono la Patria.

Non vi è posto per altri: non vi è posto nè per il parassita ozioso, nè per l'epulone dissipatore, nè per il cinico mistificatore, nè per il padrone affamatore, nè per quelli che vivono sull'ignoranza delle plebi, come per quelli che gavazzano sui margini delle fortune dei partiti.

Sia detto ciò come premessa assiomatica, poichè è apodittico che il fascismo non potrà — in ultima analisi — che battere quella strada. Nella natura esiste un ordine superiore di cause e di forze — la legge naturale di Vico, di Romagnosi e di Spencer che si riallaccia, per determinati aspetti, alla visione greca della vita — alle quali le forze singole volitive devono sottostare. E' un processo di tempo e nulla più. Il genio montante al cervello di un uomo può essere fatale se opera al di là di questa fenomenica, se guarda solo con fugacità contingente alla struttura vera del corpo sociale.

E' confortevole segno constatare la maturità spirituale della gente laboriosa nel comprendere e far proprie idealità contrastanti col vago umanitarismo e col determinismo storico della predicazione blanquista e marxista, e sarebbe errore funesto il non valutare questo sforzo dell'anima proletaria che anela e s'aderge verso forme superiori di vita, comprimendo le necessità imperiose a queste forme condizionate e ritardando le ardite riforme sociali adeguate alla pienezza dei tempi.

Il fascismo non può fare una politica operaia su vasta scala, sin quando una borghesia imbelle, tenace ed astuta, preme ai fianchi del movimento sindacale, profitta ancora della sua pubertà, ostacola lo sviluppo — che può e deve essere meraviglioso di effetti — della sua virilità, mina il suo potere unificatore e moderatore nella composizione e nell'equilibrio delle forze sociali. Abbiamo ripetutamente sostenuto che la vita e l'avvenire del fascismo è nei sindacati perchè solo in questi è il segreto del vasto consenso e della saldezza del regime. Il sindacato è educazione, preparazione, affinamento delle capacità, redenzione. Come tale abbraccia tutto il mondo del lavoro, lo solleva ai destini consapevoli, lo lancia sul certo divenire, lo ricrea dalla lunga aspettazione. E' lavacro e battesimo di gioia. Lo schiavo si erge sulle dure maggesi, solcato di pena e di speranza: la ciurma diventa equipaggio: il peggiore diventa buono, il buono diventa migliore. Quale sublime apostolato!

Ma che a ciò si addivenga, ma perchè questo sogno si muti in realtà ineffabile: occorre chiamare a raccolta gli uomini della pena e del silenzio, e dir loro: qui vogliamo un'anima più che una tessera, qui occorre una volontà e non un manganello, qui vogliamo un credo e non una ipocrisia.

Questo farà certamente il sindacalismo nazionale: è questa la sua vita e, di conseguenza queste devono essere le sue direttive. E perchè viva di questa vita noi siamo qui — come abbiamo promesso — a dare il nostro contributo di purità e di amore.

Allora sì che Filippo Corridoni, può affidarci il suo martirio come battaglia e come promessa.

* * *

Dall'altra parte, dalla parte ove sono i farisei deceduti che paion vivi — perchè barbicati all'onnipotenza del ventre ma respinti dalla vita dello spirito — non si può sofisticare sul nome del Grande Barricadiero sì, ma barricadiero dell'ideale. Internazionalista Corridoni? Sicuro. Egli sapeva, per scienza e coscienza, che non è possibile astrarsi da una politica internazionale del lavoro. Basterebbe, per ciò, considerare un solo aspetto di questa spinosa questione: l'aspetto emigratorio. Non si può, per esempio, chiudere gli occhi dinanzi alla mala fede contrattuale di certi assuntori francesi, nè turarsi le orecchie al grido di dolore e di morte dei nostri coloni traditi dalla «fazenda» brasiliana.

Ma Pippo Corridoni non può appartenere in nessun modo a quei signori per una premessa ideologica di natura decisiva. Quando Egli arringava le folle rapite nelle piazze di Parma e di Milano, dettava al popolo un nuovo evangelio di giustizia che si attuerà fatalmente e che quei signori bestemmiavano e deridevano. Arcangelo infastidito dai gnomi e dei coboldi che raspavano la terra per nascondere le loro miserie. Le lotte di oltre Torrente, le memorabili polemiche, le fulminanti invettive di questo «puro folle» vi bruciano ancora. Ed è generosità non rievocarle.

Lasciamo adunque, per ora, intatto tanto prezioso patrimonio di fede. Nessuno può monopolizzarlo, perchè è retaggio umano, simbolo universo di un amore sperante, candido e solitario.

* * *

Cadde nella tremenda trincea delle Frasche, il 23 ottobre 1915. L'attacco contro l'infernale saliente, fatto dal 3° Battaglione dell'eroico 32° Fanteria, lo ebbe condottiero sovrumano, ciclopico animatore. Sulla mischia formidabile, sugli scoppi ululanti e dilaceranti, sulla furia della mitraglia cruenta, la sua intrepida serenità dominò la battaglia inaudita e fatale. Mentre tutti gli altri erano bocconi, mentre ovunque alitava la morte sicura, mentre il carnaio ingombrava la terra scabra e avida di sangue, Egli, ritto in piedi, la capellatura al vento, agitando il berretto, fantasma divino e dantesco, incuorava alla vittoria. Una pallottola lo vulnerava nella fronte luminosa, lo ripiegava alla terra misericorde, mentre la parola si spegneva sulle labbra verginali: Madre! Italia!

Così è morto l'Eroe. Ma oggi, che la gratitudine di tutta la gente italica, lo fruga dappertutto, lo reclama per un pellegrinaggio di espiazione e di amore, egli è introvabile. Non si conosce la sua sepoltura, il tumulo severo ed adorabile, nascosto nelle tormentate doline, sotto l'aroma silvestre e il pianto delle stelle.

Ma perchè cercarlo? Non si può ripetere la salutazione angelica a Maria di Magdala, invocante il Cristo risorto: «Perchè cercate il vivente tra i morti?»

R. PASSARETTI.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.

Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15 — 21.36 (*).

(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale Ferrovia: ore 7 — 12.35 — da Cividale Barbetta: ore 18.30 — Arrivi a Caporetto: 8.50 — 14.46 — 20.6.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 10.40 — 16.45 — Arrivi a Cividale Ferrovia: ore 6.40 — 12.20 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.25 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.

Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*) 13.10 — 18 — 21.15 (per Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).

(*) Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 9.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi:

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 8.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 — festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.15

Tranvia del But.

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 19.25 — 20.45 (*).

a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

AUTOCORRIERA
Pontebba - Lusnitz - Tarvisio.

Partenze da Pontebba: ore 9.10 - 15.15.
Arrivo a Tarvisio: ore 10.10.
Arrivo a Lusnitz: ore 15.30.
Partenza da Tarvisio: ore 11.20 - 17.30.
Arrivo a Pontebba: ore 12.20 - 18.30.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo-S. Daniele.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5

Partenza da Udine ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.30 — a Lestans 18.55.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.30 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 19.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 —

Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenza da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Linea Udine - Grado.
Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.20 — 20.05.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.20.

GIORNALIERA
Udine - Grado.

Partenza da UDINE, dall'Albergo Europa, di fronte alla Stazione: ore 7.30 in coincidenza a Porta Gemona col Tram di S. Daniele. — Arrivo a Grado, ore 9.

Partenza da Grado: ore 19.30 — Arrivo a Udine: ore 21

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova, ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO
in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.

Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30.

Per Aquileia: ore 7 (domenicale festivo).

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 7.15: per Cervignano
Ore 7.15 (**) per Cervignano-Grado

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli».